

tar li preti davanti al piovan di San Canzian suo zudex apostolico, e per la Signoria fo mandato a dir non aldi.

Vene li oratori di Zara, et fono expediti, ordinato darli certi megii et alcuni legnami justa il nostro aricordo.

*Da Verona, di sier Marco Antonio Morezini el cavalier provedador zenerol, di 12.* Avisa il suo zonzor, et Basilio da la Scuola zonse a di 10 amalato, et le artilarie si meteva in hordine, et si faceva li cari. *Item*, erano stati quelli cittadini da lui dicendo erano cargi di angarie, dolendosi dil dano à fato quelli d' Alviano in certe ville dove alozono. *Item*, avisa dil zonzor di uno orator dil re de' romani, chiamato misier Zuam Crainer, andava in Savoja et Monferà, qual zonto propinquo a Peschiera non fu lassato passar, *unde* ritornò li a Verona, et consultato con li rectori l' hanno lassato passar per esser orator.

*Item*, li retori sier Giacomo Liom et sier Hironimo da Pexaro scrisseno di 12 in conformità, et dil zonzor di monsignor di Beumonte li, li andono contra et honorolo assai, et si partì et va a Brexa.

*Da Bergamo, di sier Hironimo Orio et sier Francesco Baxadona rectori 4 lettere di 10.* In la prima: comè era venuto uno todesco, è zorni 5 parti di Zenoa, dice misier Zuam Francesco Triulzi haver preso una terra chiamata Spingì vicina a Saona mia 18, e tajato a pezi tutti, et che *etiam* da poi zonto a Milano questo medemo intese, et che zenoesi nel suo partir fevano 1000 provisionati in ajuto dil ducha di Milan. Per l' altra: come li 2000 homeni dil contà erano fati et altri 2000 preparadi acadendo, ma erano nudi d' arme. Poi scriveno era mal disornir il bergamasco essendo a li confini di Milan; et quelli cittadini haveano electi do oratori a la Signoria, misier Trusardo di Calepio doctor et cavalier et misier Zuam Agustín Cojom doctor e cavalier. Per l' altra come a di 7 el cardinal Ascanio zonse a Chiaravalle sua Abacia, et il ducha partite da Milan per andarli contra; et a Milan si faceva molti provisionati paesani; et erano zonti todeschi 2000 ma mal in hordine di arme, qual il ducha li manda verso Novara e Alexandria; et che in Alexandria è 5 milia fanti; et che franzesi in Aste è ben in hordine e in gran numero, quali si fortifica in campagna. *Item*, a Milan il ducha à posto taje, et tra i altri a monsignor di Melzi che tengi provisionati 200; et che a Milan non era rimasto soldati salvo quelli in castello; et che l' ducha dubitava molto di la Signoria nostra. Per l' altra mandono il conto di danari dil subsidio dispensati a le zente d' arme.

*Da Raspo, di sier Daniel da Canal capitano, di 10.* Come Giacomo di Lepori, qual fu mandato in la Crovavia per intender de' turchi, referisce Scander bassà haver pocha zente, non ha 5000 persone, et Mustafà suo zenero esser a Medeo loco dil ditto Scander in Servia.

*Di Caodistria, di sier Alvize da Mula podestà et capitano, di 12.* Manda una lettera abuta da Giacomo Lepori, qual è stato a Brigna, la copia di la qual sarà qui soto posta. E avisa in Bossina non esser 5000 turchi; *tamen* da Castelnovo à il contrario, come turchi vien in campo a quelle bande; et esso podestà crede di questo sia sta Frangipani che li habino mandato a dir a quel castelan tal nove, *nil minus* sta preparato. *Item*, per un' altra lettera, scrive zercha li custodi mandati a Castelnovo e Montona quali doman ch' è a di 13 compivano il mexe: perhò la Signoria li mandi danari. Et cussi in questa mattina fo balotato ducati 80 da esserli mandati a questo effetto.

*Relatione di Giacomo Lepori justinopolitano, mandata al podestà et capitano di Caodistria. Avisa di le cosse de' turchi di Scander bassà.*

*Magnifice et clarissime domine.* Secondo la commission data da vostra magnificentia, prima auto i cavali, de comandamento de quella son andato a le parte di Crovavia. Noto fazo mi Giacomo Lepori come essendo andato per intender de nuove de' turchi in le parti di Crovavia ho inteso le cosse sotoscritte. E prima fo mandà da la porta Scander questa quaresima, el qual bassà si è quello che fo el primo che feze coraria quà in Istria, et fo quello che rompè el campo in Friul, el qual vene in Bossina per far corarie ai luoghi de la Signoria nostra, el qual è savio et secreto, e tutta la so zente tra turchi e bossenesi a mala pena sarà 6000, i quali stanno poi divisi in quà e in là per Bossina et per Verbosana, i quali in tre di li pol far asunar insieme, et cussi feze quando fe' la coraria su quel di Zara, fono 2500, li asunò in do di e subito se parti de li, che ni turchi non sapea dove volesse andar in coraria et feze el dano che se sa, e ha mandà messo al Turcho a dirli se 'l vorà dar zente che l' anderà tanto che el vederà Veniexia. *Item*, à un fiol di anni 16, el qual fo insieme con lui su quel di Zara et fa che impara a guerizar, ha nome Mustafà. *Item*, mandò su quel di Sibinico cavali 5000 a far la coraria. *Item*, quel vayvoda de Juliesi è zenero del ditto bassà, el qual è vizin de la Servia e de la Bossina, si è andato con la so zente a la